Anno XLI. Venerdì-Sabato 23-24 Novembre 1888 N. 273

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 22 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 766,5
e al mare « 768,6
Temperatura minima 0° 0 ore 2 ant.
« massima 9° 9 « 3 1[2 pom.
« media 4° 9
Umidità relativa media 66.
Nebulosità media 1[10 quasi sereno, brina al mattino, nebbia rara all'orizzonte.
Vento Vario, calma.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 23 mm. 0.3 per nebbia precipitata

Giorno 23 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 771,9.
« termometro 3° 1.
« aspetto dell'atmosfera quasi sereno; brina, nebbia folta sulla campagna.
« vento N calma
Temperatura minima 1 9° - ore 8 ant.

L'emigrazione cresce

Un volume testè pubblicato dalla Direzione Generale della statistica ci dà conto *dell' emigrazione italiana nel* 1887. L'argomento è di troppo grande importanza perchè noi non ne intratteniamo un momento i nostri lettori. Sono 127,748 gl'individui allontanatisi dalla patria permanentemente; e non erano che 85,355 nel 1886, erano soli 77,029 nel 1885, soli 37,934 nel 1880; 19,756 nel 1876, e pare che fossero anche meno in quasi tutti i pochi anni dei quali si ha qualche notizia anteriormente al 1876. Non ci occupiamo della emigrazione temporanea, la quale nel corso di diciannove anni ha oscillato di poco intorno a 90,000. La emigrazione temporanea potrebbe anche aumentare di molto senza darci gran pensiero; ma l'emigrazione permanente è fatto di grande importanza che conviene avere in osservazione. La diversità d'importanza dei due fatti è tanta che è già passato in consuetudine di chiamare l'emigrazione permanente col nome di « emigrazione *vera e propria* » per distinguerla dall'altra.

Le provincie che maggiormente contribuiscono all'emigrazione vera e propria, cioè permanente, sono quelle della Liguria, quelle di Cosenza, Potenza e Salerno, e poi quelle dell'Alta Italia (Veneto, Lombardia e Piemonte) che danno alla *temporanea* emigrazione il massimo contributo fra tutte.

La distribuzione degli emigranti per sessi e per età conferma ciò che già si sa e che del resto chiunque può facilmente arguire; cioè gli uomini emigrano in maggior numero delle donne e gli adulti più dei fanciulli. Ma tale distribuzione presenta anche qualche fatto nuovo degno di nota. Dal 1883 al 1887 nell'emigrazione permanente cresce il percento delle femmine e scema quello dei maschi. Così pure cresce dal 1883 al 1887 il percento degli individui sotto i 14 anni. Il percento delle femmine è cresciuto da 21,89 a 28,03 e quello dei ragazzi da 12,85 a 18,20. E ciò vuol dire che crescono i casi della partenza di tutta una famiglia, nei quali casi, molto più probabilmente che in altri, si ha un vero abbandono per sempre della patria. Difatti dal 1886 al 1887 scemarono di oltre 2 0[0 quelli che partirono soli e crebbero di altrettanto quelli che partirono con altre persone della loro famiglia.

Interessante poi è la classificazione degli emigranti per professione, la quale non presenta nel quinquennio 1883-87 variazioni notevoli. Circa il 60 0[0 è di *agricoltori*, circa il 12 di *artigiani ed operai*, nei quali però (non sembra ovvia la ragione) non si comprendono i muratori e scarpellini, che danno all'incirca il 5 0[0 essi soli; c'è poi circa il 13 di terraiuoli e braccianti, poco più del 2 di commercianti e industriali, meno di 1 di professioni liberali. Come abbiamo detto, non si vede nel quinquennio che aumenti o scemi con qualche regolarità e costanza il contingente di emigranti dato dall'una o dall'altra categoria di professioni. Per esempio gli agricoltori nel 1887 erano 65,60, laddove nel 1883 erano solo 63,50; vi è dunque un aumento di 2,10, ma nel 1886 erano solo 62,79, cioè meno che nel 1883. Ci fu una notevole diminuzione nel 1884 e poi un riaumento continuo fino a superare il numero del 1883.

Questi dati della distribuzione degli emigranti per professioni e quelli che provano l'aumento degli emigranti a gruppi di persone della stessa famiglia sono caratteristici molto ed increscìosi. Ma noi non vogliamo ora entrare nel grave e disputato argomento dell'emigrazione. Prima di qualunque giudizio ed apprezzamento e teoria è importante che siano stabiliti i fatti rigorosamente. Ora il guaio è appunto questo, che l'accertare i particolari di questo grande e complesso fatto dell'emigrazione è sommamente difficile. Tanto è vero che in certi paesi si è rinunciato addirittura a indagini statistiche dirette sopra l'emigrazione.

Per l'Italia la difficoltà delle indagini è molto maggiore che per altri paesi. Altrove ci sono certi porti dai quali esclusivamente muovono gli emigranti e sopra vapori costruiti appositamente per il loro trasporto. Da ciò deriva che il numero, le condizioni, la direzione degli emigranti si accertano facilmente. La nostra statistica è formata sui *nulla osta* rilasciati dagli uffici municipali per il passaporto di cui l'emigrante ha convenienza di munirsi al fine di agevolarsi tanto i rapporti con le autorità straniere quanto quelli che occorrono con le autorità consolari nostre. Nel rilasciare questi *nulla osta* s'interrogano anche gli emigranti sul luogo di destinazione del loro viaggio. Ma se i *nulla osta* sono un mezzo di accertare con sufficiente approssimazione tutti gli altri particolari dell'emigrazione, questo del luogo di destinazione è soggetto a una grande quantità di errori non facili a rettificare. Anzitutto bisogna tener conto della poca disposizione in generale dell'uomo a rispondere alle dimande che le autorità fanno sul suo conto, se l'uomo non è tanto colto da intenderne la ragione e la portata. Inoltre veramente succedono in buona fede molte consegne di luogo di destinazione immediata, che non è il luogo di destinazione definitiva, sia per isbaglio, sia per mutamento di volontà, succeduto a causa di delusioni.

Ecco alcuni dati circa le destinazioni. Negli ultimi tre anni scema la quantità degli emigranti per paesi d'Europa da 49.77 a 38,24, e per l'America settentrionale da 3,46 a 1,33 e cresce quella per l'America meridionale da 46,11 a 60,03. In Europa i più notevoli paesi di destinazione sono Austria e Francia. In questa dal 1885 al 1887 gli emigranti scemano da 21,27 a 14,46; in quella crescono da 10,79 a 13,26.

Noi non siamo nemici dell'emigrazione: tutt'altro. Crediamo questo un fenomeno doloroso, ma necessario e molto più efficace, che non i dazi protettori, a ricondurre e promuovere un relativo equilibrio di produzione e di consumo mondiale; nè l'emigrazione si presenta più con quel carattere pauroso e misterioso che hanno le incognite e tutte le cose immense mente lontane, di cui non si possono avere sicure e frequenti notizie.

Pertanto l'emigrazione nelle condizioni sempre migliorate presenta ancora per noi il minore dei mali, e in certi casi anche un necessario rimedio.

È necessario tuttavia riflettere bene la natura di questo fenomeno. I rimedi, diceva la scuola pratica della medicina, sono mali provocati o necessari per combattere altri mali più gravi e preesistenti. E l'emigrazione, se anche può giovare ad attenuare o a combattere un altro male, non diventa un bene per se stessa, ma in se stessa è sempre un danno e un male grave.

Ordunque, tutt'altro che da gloriarsi o da compiacersi è quella nazione che dà maggior contingente all'emigrazione o più abbisogni di questa. Ivi è segno evidente che la malattia è gravissima e il rimedio è di quelli detti eroici appunto perchè più forti, eppero più pericolosi.

E l'Italia è veramente una grande ammalata nella sua pubblica economia; è ammalata perchè la sua povertà non lascia fiorire nè industrie nè agricoltura; e la penuria di quelle e sovratutto la miseria di questa non danno di che vivere ai figli ch'essa produce. Il peggio è che la malattia mostra di aggravarsi continuamente, perchè il rimedio diventa necessariamente sempre più eroico. Come contro il crescere della febbre si accrescono le dosi del chinino, così contro il crescere della miseria economica generale cresce l'emigrazione, che sale alla cifra spaventosa di 127 mila emigranti, 50 mila più che tutti gli anni precedenti!

Riflettano i governanti e coloro che si pascono di illusioni protezioniste; riflettano bene il triste fenomeno coloro che fra le feste e le acclamazioni credono di poter tardare, medicare o nascondere la miseria e il malessere economico di tutti. Son cifre dolorose che dovrebbero dare l'allarme di ben più dolorosi avvenimenti.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 22 Novembre

CAMERA

Dimissioni

Il *Presidente* comunica che il deputato Peyrot desiste dalle dimissioni e comunica pure le dimissioni del deputato Lioy.

Il Presidente dichiara vacante un seggio nel primo collegio di Vicenza.

L'amministrazione provinciale di Napoli

Bonghi dichiara che converte in domanda la sua interpellanza annunciata giorni sono per sapere se il Presidente del Consiglio intende di pubblicare la relazione sull'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli.

Crispi risponde subito che le conclusioni dell'inchiesta sono ora formulate, che le condizioni della provincia di Napoli si conoscono e che il governo procederà a suo tempo contro i responsabili delle irregolarità che si possono essere verificate.

Lacava svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero il disastro ferroviario di Grassano.

Loda quanti si adoprarono ad alleviare quel disastro. Formula diverse domande, alle quali risponde *Saracco*.

Di Santonofrio interpella il ministro dei LL. PP. e della guerra sul servizio ferroviario.

Lamenta i continui ritardi, i frequenti infortuni ed altri inconvenienti che difficilmente avvengono in altri paesi. Attribuisce tuttociò al difettoso ordinamento di tale servizio ed alla depressione del personale, che è pur buono, cagionato dalle ultime convenzioni.

L'interpellante domandasi: Ma se tanti inconvenienti si verificano ora in tempo di pace, che avverrà mai in tempo di guerra?

Saracco dichiara che la direzione e responsabilità dell'esercizio ferroviario appartiene alle Società.

Il governo interviene solo in casi gravi. Quando si tratta di ritardi non può che denunziarli ai tribunali quando vi sia colpa o negligenza.

Ritiene che il governo abbia obbligo di curare la buona costruzione delle linee e di provvederle di doppio binario. Finchè a questo risultato non siasi giunti è preferibile qualche ritardo a disastri.

Encomia il personale ferroviario e dichiara che d'accordo col suo collega della guerra non ha mai trascurato lo studio del problema ferroviario nei rapporti militari.

Bertolè Viale risponde all'interpellante che intende il dovere che gli incombe relativamente allo studio di tutte quelle questioni ferroviarie che hanno attinenza alla difesa del paese. Ma per avere un buon esercizio occorre una rete completa ferroviaria e le linee costruite in modo perfetto. Dice che il ministero della guerra additò le linee d'interesse militare fin dal 1879, ciò non ostante alcune di tali linee sono ancora un desiderio. Dice poi che molte linee esistenti sono difettose perchè ad un solo binario e perchè le stazioni troppo distanti fra loro e male collocate.

Però dichiara che le critiche fatte da pubblicisti esteri non sono esatte poichè in caso di mobilitazione rimarrebbe sospeso tutto il servizio ordinario e le ferrovie sarebbero esercitate dall'autorità militare. Onde la mobilitazione, che è stata studiata in ogni suo particolare, si verificherebbe senza inconvenienti.

Certo è che conviene far molte cose per migliorare l'esercizio. Il problema si studia alacremente ed ha ragione di sperare che sarà presto risolto mercè i provvedimenti cui alluse il suo collega dei lavori pubblici, provvedimenti che possono assicurare il paese.

Di Santonofrio insiste in alcune osservazioni, ma non presenta mozione.

Si approvano i primi 22 articoli del progetto sul Monte pensioni.

SENATO

Legge comunale e provinciale

Jacini dimostrato come una riforma nella legge comunale e provinciale sia necessaria, dice che nei Consigli amministrativi non deve entrare la politica. Parla dei partiti.

Dichiara il progetto accettabile ma sotto tre condizioni: 1° che il ministero confermi la promessa sollecita presentazione di un buon progetto di riordinamento dei tributi locali: 2° che il progetto venga sottoposto ad una limatura e reso più omogeneo: 3° che l'organizzazione delle provincie venga richiamata ai suoi naturali principi e circoscritta nella sua naturale sfera.

Perciò presenterà qualche emendamento: 1° per togliere qualsiasi restrizione dell'elettorato. 2° per sostituire nei grandi centri al collegio unico le elezioni per sub-collegi e circondari. 3° per la nomina diretta del sindaco in concorso di tutti elettori. 4° purchè si ritorni ai consigli di prefettura. Ciò ammesso voterà il progetto ministeriale.

Vitelleschi teme che questo progetto cambiandosi da amministrativo in politico

possa rovinare le amministrazioni. Non farà proposte.

Cambray-Digny è persuaso della necessità della legge. Vorrebbe che fosse maggiormente fissato che l'elettorato amministrativo è diverso dall'elettorato politico.

Non approva l'esclusione dall'elettorato delle donne censite, dei pupilli e degli enti morali.

L'oratore continua svolgendo un ampio ordine di considerazioni ed esaminando il progetto sotto tutti i punti di vista, riservandosi di presentare emendamenti.

Telegrammi Stefani

I duchi d'Aosta a Berlino

Berlino 22. — I duchi d'Aosta sono arrivati alle ore 8.

Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore cordialissimamente.

La compagnia d'onore era formata dal reggimento coi fucilieri della guardia.

Avanti e appresso la vettura degli ospiti fu scortata fino al castello da una compagnia delle guardie del corpo.

Berlino 22. — I duchi d'Aosta assistettero assieme all'imperatrice all'apertura del Reichstag nella sala bianca del castello.

L'imperatore era in uniforme della guardia del corpo, circondato dalle grandi cariche della Corte e dello stato.

Sanità marittima

Buenos Ayres 22. — Le navi provenienti dalle Canarie sono ammesse alla libera pratica a Buenos Ayres e Montevideo, dopo una quarantena di due giorni.

Arrivi di principi a Berlino

Berlino 22. — Il granduca ereditario di Russia è giunto.

Fu ricevuto dall'imperatore e dal principe Enrico e da molti generali.

L'arciduca Ferdinando è giunto stamane, fu ricevuto dall'Imperatore.

Combattimento a Samoa

Sidney 22. — Annunziansi vivi combattimenti a Samoa fra i partigiani del Re Maiaafa ed i partigiani di Tamasere.

Il papa e la Francia

Parigi 22. — Il nunzio ringraziò Goblet delle parole pronunziate ultimamente alla Camera sulla situazione del papa.

Cose rumene

Bukarest 22. — Catargi fu eletto presidente della Camera.

Dicesi che accordandosi i ministeriali ed i conservatori il generale Mao, Alessandro e Lahovary (conservatori) e Vernesco (liberale conservatore) entrerebbero nel gabinetto.

Rosetti resterebbe presidente senza portafoglio.

I disordini di Bulgaria

Belgrado 21. — L'opinione pubblica di Belgrado non ammette alcuna importanza ai torbidi scoppiati in parecchi punti del paese e specialmente a Tchatochatk.

I gendarmi furono inviati a ristabilire la calma.

Informazioni private rappresentano la situazione senza gravità.

Per la marina e l'esercito della Germania

Berlino 22 — Il bilancio dell'impero è pareggiato con 949 milioni, rimanendo fra le spese straordinarie a provvedersi 84 milioni con mezzi speciali. La relazione dice intorno al bilancio della marina: oltre alle navi da guerra già in costruzione si costruiranno 13 corazzate, 7 corvette incrociatrici, 4 incrociatori, 2 avvisi, 2 torpediniere. La spesa occorrente è di 117 milioni si ripartirà in dieci esercizi. La relazione soggiunge: Le navi esistenti, quantunque in attività di servizio, non rispondono ai bisogni dell'epoca, quindi è necessario creare almeno un nucleo completo.

Il bilancio militare è aumentato di 7 milioni per le maggiori spese d'approvvigionamento.

Per l'esercito austriaco

Vienna 21 — La commissione della Camera ultimò la discussione del progetto militare. Lo approvò senza modificazioni. Decise di discutere la relazione in seduta privata.

L'apertura del Reichstag

Berlino 22 — L'Imperatore ha inaugurato le sedute del Reichstag pronunziando un discorso. Disse che i suoi viaggi nei vari Stati di Germania confermarono la convinzione che l'idea dell'unità della patria tedesca ha messo profonde radici nell'intera nazione.

La situazione finanziaria è soddisfacentissima. Annunzia la presentazione del progetto per le Società cooperative, modificazioni alla legge di assicurazione per gli operai malati ed un progetto per le assicurazioni degli operai vecchi ed invalidi.

L'Imperatore definisce questa parte della legislazione come un caro legato dell'avo.

Parlando delle colonie africane tedesche dichiara che la Germania partecipa mediante esse all'opera di conquistare l'Africa alla civiltà cristiana.

Il governo inglese ha riconosciuto da cento anni che bisogna combattere la tratta dei negri e compiere tale missione della civiltà. Perciò ha stabilito un accordo con l'Inghilterra che si comunicherà al Reichstag, ed un secondo che si seguirà da negoziati colle altre potenze amiche e da altri progetti che si presenteranno al Reichstag.

Le nostre relazioni con tutti i governi esteri sono pacifiche. I miei sforzi tendono senza posa a consolidare la pace. La nostra alleanza con l'Austria e l'Italia non ha nessun altro scopo. Non sarebbe compatibile colla mia fede cristiana il far subire al paese la sofferenza di una guerra anche vittoriosa. Con questa convinzione ho considerato come un dovere di salutare personalmente non soltanto i miei alleati di Germania, ma anche i Sovrani amici e vicini e cercare con essi un accordo per adempiere la missione di assicurare la pace e la prosperità ai nostri popoli.

La fiducia che la mia politica ha trovato in tutte le Corti dà diritto di sperare che io ed i Sovrani alleati ed amici riusciremo a conservare la pace all'Europa *(Il discorso fu salutato da frequenti e vivi applausi)*.

Furono specialmente applaudite le dichiarazioni relative alla buona condizione finanziaria e alla situazione pacifica.

L'ultimo delitto di Whitechapel

Londra 21 — Il delitto di stamane non ha alcun rapporto coi crimini precedenti di Whitechapel.

Quando andrà in vigore?

Ora che il nuovo Codice Penale è stato approvato dalle due Camere, parrebbe che non gli dovesse mancare altro che la sanzione reale e la promulgazione per andare in vigore. Ma così non è: il progetto infatti deve subire un nuovo esame per parte di una Giunta speciale; e nessuno pertanto può oggi sapere quale sarà precisamente il Codice Penale, che l'Italia avrà la beatitudine di possedere fra alcuni mesi, imperocchè non si può sapere quali modificazioni vi porterà la Commissione di coordinamento. Questa Commissione verrà nominata appena il Re avrà sanzionata la legge che autorizza il Governo alla pubblicazione del Codice previa l'opera del coordinamento. Secondo le ultime informazioni la Giunta sarà composta di dieci senatori, di dieci deputati e dieci fra magistrati e professori di università.

La commissione lavorerà per due o tre mesi ed è infondata la ipotesi, accennata oggi da un giornale, che la commissione possa esaurire il suo compito in un mese.

Il codice sarà promulgato prima del 30 giugno 1889 e andrà in vigore col 1 gennaio del 1890, non prima.

La discussione del Senato sul progetto del codice penale fu dotta, ma il pubblico, non la ha seguita con attenzione, non le ha attribuito importanza, e perchè? Pel metodo che fu adottato dal Parlamento nell'esame del codice, metodo il quale escludeva la possibilità degli emendamenti.

Ogni oratore criticava il codice, ma, viceversa poi, non poteva presentare emendamenti, che sotto forma di raccomandazione.

Potrebbe darsi benissimo che la Commissione non credesse opportuno di tenere calcolo delle raccomandazioni degli oratori della Camera e Senato; e allora a che si sarebbe ridotta la funzione legislativa del Parlamento? La risposta ai liberali della progresseria.

LUTTO DI CORTE

Fu ordinato un lutto di Corte per 30 giorni per la morte del duca Massimiliano di Baviera padre dell'imperatrice d'Austria.

IN VATICANO

Il papa ricevette in lunga udienza il cardinale Lavigerie. Il concistoro fu rinviato a marzo, non essendo il papa ancora riuscito ad accordarsi con la Francia sulla nomina del cardinale.

L'Osservatore, riportando la notizia che il papa forse lascerebbe Roma in caso di guerra, dice: crediamo essere nel vero affermando che potrebbe davvero venire il giorno, in cui il papa per quanto a malincuore lasciasse Roma. Ciò avverrebbe quando questo cerchio di ferro che gli stringe attorno il governo italiano si stringesse fino a non lasciargli più la libertà dei suoi atti e le comunicazioni col mondo cattolico.

I RAPPORTI ITALO-FRANCESI

La *Riforma*, a proposito delle chiacchere sparsesi sulla missione del nuovo ambasciatore francese Mariani, consiglia come miglior partito il non discorrerne affatto — perchè dice che continuando fra noi e i francesi il guardarsi negli occhi, non potrebbesi far a meno di finire col guardarsi in cagnesco!

La *Tribuna*, registrando le smentite ufficiose francesi ed italiane sulle pretese dichiarazioni di Mariani, nota che i due governi hanno uguale paura che loro si attribuisca una disposizione qualunque ad intendersi. Rileva però che dimostrasi sempre minore la pretesa impossibilità di stabilire un *modus vivendi*.

I FATTI DEL GIORNO

L'uomo che non si sveglia — Certo Chauffat, di nazionalità francese, che abita da molto tempo a Londra, era caduto l'altr'anno in un sonno letargico durante parecchi giorni e di questo fatto i medici non avevano saputo spiegare la causa.

Quest'anno si ripetè lo stesso fenomeno. Il Chauffat dorme già da nove giorni, fu trasportato all'Alexandra-Palace, ove lo si può vedere a pagamento.

★

Grave incendio a Roma — L'altra sera, verso le 9, un violentissimo incendio si sviluppò nel palazzo del principe Brancaccio.

Mentre egli, colla moglie, che è dama d'onore della Regina, stava pranzando, arrivò trafelato un cameriere ad annunziare che il palazzo andava in fiamme.

La principessa, impaurita, corse a rifugiarsi nella guardiola del portinaio, intanto che il principe, uscito fuori, trovava tutto il palazzo sottosopra.

Il grande salone del principesco edificio era già interamente in preda alle fiamme divoratrici; esso era splendido per ricchezza di addobbo, per le tapezzerie, gli specchi, i quadri di valore, i mobili intarsiati, e le pendole preziose che conteneva.

Sul luogo del disastro accorrevano frattanto pompieri, vigili, guardie e carabinieri; il prefetto, il sindaco ed alcuni assessori.

Si cercò di isolare il fuoco, e di salvare le camere adiacenti al salone; invano però, giacchè il fuoco si estendeva ed ingigantiva sempre più.

Finalmente, solo dopo più di due ore di lavoro infaticabile, si potè circoscrivere e spegnere il fuoco.

I danni, per la specialità stessa degli oggetti distrutti, sono incalcolabili: il palazzo è però assicurato presso la Società Assicuratrice « La Venezia ».

Re Umberto mandò un incaricato per assumere informazioni sull'incendio.

Si ritiene che il fuoco siasi dapprima sviluppato nella cameretta di una cameriera, dove una candela accesa avrebbe appiccato il fuoco ad un cortinaggio.

★

Uno spaventoso delitto è successo nel vicino paese di Zeme Lomellina.

Tal Zavaglia Carlo, di 23 anni, pessimo soggetto, adirato perchè la moglie certa Aguzzi Serafina si rifiutava di convivere con lui per i pessimi trattamenti che le infliggeva, la incontrava per via:

— Vieni con me, diss'egli, afferrandola per un braccio.

— Nemmeno se mi ammazzi, replicò lei, cercando di svincolarsi.

— Allora ti ammazzerò per davvero.

Ed estratto di tasca il coltello affilato, glielo immerse rabbiosamente per tre volte nella schiena.

Senza mandare un grido la Serafina cadde a terra bocconi.

Lui diede una torva occhiata alla caduta, poi come invasato da un demonio, di corsa, a testa bassa, sempre impugnando il coltello sanguinoso, si recò in casa del cognato, tal Aguzzi Alessandro, e trovatolo tranquillamente seduto nella sua camera, gli fu sopra tentando di finirlo a coltellate.

Quegli però, uomo forte e robusto, si difese strenuamente: ma una larga ferita alla mano destra, della quale vennero quasi recise due dita, gli causò tal perdita di sangue, che cadde a terra per la debolezza che lo colse: il Zavaglia lo avrebbe così certamente ucciso, se la gente accorsa nel frattempo, non lo avesse piuttosto consigliato a prendere la fuga.

Sempre impugnando l'arma micidiale, egli sfuggì agli sforzi che si facevano per trattenerlo, e ritornò in strada.

Fuggendo ripassò presso la moglie: la disgraziata soccorsa da due altre donne, si era rialzata, e sostenuta da esse, si sforzava di guadagnare la propria casa.

— Come, non sei morta? gridò l'assassino inferocito, ed allontanando le due donne con una spinta, fu sopra di nuovo alla disgraziata, le immerse per due volte ancora il coltello nel collo e la lasciò ricadere a terra freddo cadavere.

L'uxoricida datosi alla campagna, è finora latitante.

★

La morte del generale Strada — Ieri moriva in Torino il generale Enrico Strada, di Ferrera Lomellina.

Da più anni era stato collocato in riposo; il valoroso generale aveva un brillante stato di servizio. Alla battaglia di Goito si guadagnò una medaglia di argento al valor militare ed il grado di capitano.

Nella campagna del 1866 era allo Stato Maggiore, quando, giunta la notizia che il Principe Umberto era a Villafranca, con due soli reggimenti, accerchiato da due reggimenti di *Ulani*, raccolta quanta cavalleria potè accorse in soccorso del Principe e giunse in tempo a combattere il nemico che assaliva fieramente il quadrato in cui era chiuso l'attuale nostro Re.

Fu promosso generale, ed ebbe la medaglia d'oro al valor militare.

DALLA PROVINCIA

23 Novembre 1888

Dappoichè la *Rivista* di ieri N. 140 nel titolo - Corrispondenza da Bondeno - ha voluto rilevare la quasi poca correttezza del mio operato e dei propositi miei, ti prego di dar posto a queste mie giustificazioni.

Della Giunta di Bondeno (e ben s'intende nel campo pubblico amministrativo) io non sono nè amico, nè nemico. Faccio quanto importa al mandato affidatomi di consigliere; la giudico come vuole la mia coscienza in ogni circostanza e nulla più.

Ciò posto è strano che l'anonimo *Biancospina* della *Rivista* dichiari che il mio voto ha suonato piena fiducia, deliberando gli ordini del giorno proposti nella tornata del 20 testè decorso.

Io ho votato questi ordini del giorno perchè l'esecuzione della via d'accesso

non restasse sospesa e perchè dessi riguardavano provvedimenti di urgenza e di economia che nulla avevano che fare e nulla intralciavano di quanto io e non pochi firmatari avevamo come protesta domandato al Regio signor Prefetto circa la riduzione al giusto prezzo di quelle che a noi paiono esagerate convenzioni d' espropriazione lesive dell' interesse amministrando.

Agendo diversamente sarei stato richiamato all' ordine e l' insistere non avrebbe che prodotto resistenza e confusione.

E ciò era tanto evidente che si voleva con poca deferenza raggiungere, che la Giunta per non cadere nella discussione ha ommesso di porre all'ordine del giorno l' interpellanza da me fatta in proposito e che da giorni *riposava* nell' ufficio di Segreteria Comunale.

Io avrei potuto per tale ommissione deliberata dolermene, ma il risultato non sarebbe stato diverso; l' astensione mi si è imposta come ragionevole e conveniente.

Consentire adunque nelle varianti del progetto che portavano un' economia e facilitavano la esecuzione del lavoro era un dovere, che non comprometteva l' accoglienza possibile delle osservazioni fatte presso la R. Prefettura sulle convenzioni per l' esproprio, unica autorità competente *in executivis* a risolverle, sentendo all' uopo il Genio Civile, e non voleva niente affatto dire che la Giunta avesse operato bene, dove aveva contrattato evidentemente male.

Tanto per la solita e, a quanto pare, poco gradita verità.

Aff. Antonio Stefanoni Ferranti.

I ferraresi premiati all' Esposizione di Bologna

Dal catalogo ufficiale dei premiati, facciamo lo spoglio dei premiati appartenenti alla nostra provincia; e, come abbiamo promesso, ne pubblichiamo l' elenco.

Non son molti, ma è noto che anche pochini assai sono stati, e per un sacco di eccellenti ragioni che ora appariscono evidenti, gli espositori ferraresi.

Diplomi d' onore

Bellini cav. Luigi di Comacchio (Prodotti di pesca).
Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro (Industrie chimiche).
R. Saline di Comacchio (Industrie chimiche).
Congregazione di Carità di Ferrara (Beneficenza elemosiniera).
Suddetta (Beneficenza ospitaliera).
Suddetta (2° grado) (Conservatori e ritiri).
Municipio di Comacchio (Caccia e pesca).

Diplomi di benemerenza

Cavalieri cav. Giuseppe di Ferrara (arti grafiche).
Biblioteca Comunale di Ferrara (Idem).

Attestati di merito

Gardini prof. Galdino (Istrumenti antichi).

Medaglie d' oro

Riva e Gherardi di Ferrara (Istrumenti moderni).
Massari Duca Galeazzo di Ferrara (Cereali).
Istituto di S. Spirito - Ferrara (Progetti agrari).
Canapificio ferrarese di » (Industrie tessili).
Cavalieri Pacifico di » »
Santini fratelli » (Lavori in metalli).
Municipio di Portomagg. » (Didattica).
Municipio di Ferrara »
Municipio di Copparo »
Municipio di Argenta »
Bellini cav. Luigi di Comacchio (Caccia e Pesca).

Medaglie d' argento

Pesci Francesco di S. Agostino (Apparecchi per lavori del suolo).
Istituto di S. Spirito, Ferrara (Miglioram. igien.)
Rossi Dante » (Salumerie).
Hirsh C. e figli » (Industie tessili)
Fontana Adele di Cento (Lavori diversi).
Cesare Aldrovandi di Ferrara (Mobili e tappezz.)
De Rubeis Francesco » (Arti grafiche).
Codognato Pietro » (Idem).
Scuola popolare di Disegno di Cento (Didattica).
Asilo Infantile di S. Luca di Ferrara (Idem).
(Società di m. s. di [illegible] Centese (Previdenza) oltre a L. 200).
Società operaia di Cento (oltre a L. 200) (Previdenza.
Sandri Aristide di S. Agostino (Caccia e pesca).

Medaglie di bronzo

Massari Ing. Adelmo di Copparo (Cereali)
Furiani e C. di Ferrara (Strumenti agricoli)
Barbieri Faustino di Cento (Paste)
Navarra Eilippo di Ferrara (Industrie chimiche)
Buongiovanni prof. Giuseppe di Ferrara (Industrie meccaniche)
Parmeggiani e Guizzardi di Ferrara (Idem.)
Taddia Pio di Cento (Idem.)
Aldrovandi Cesare di Ferrara (Edilizia)
Bruner Carolina di Ferrara (Arti usuali)
Panzavolta Vincenzo di Ferrara (Mobilie)
Roda Primo di Ferrara (Idem.)
Società femminile Regina Margherita di Cento (Previdenza)
Società M. S. Operai di Ferrara (Previdenza

Menzioni onorevoli

Fratelli Borgatti di Cento (Canape)
Giordani Pietro di Ferrara (Enologia)
Baccolini Antonio Migliarino (Strumenti agric.)
Zanetti Pietro di Serravalle (Farine)
Baruzzi Emilio di Ferrara (Industrie mecc.)
Bigoni Luigi (operajo) di Ferrara (Ind. mecc.)
Bottini Luigi di Migliarino (Idem.)
Colussi Francesco (operajo) di Ferrara (Idem.)
Cugini e Praga di Ferrara (Edilizia)
Tellini Angelo di Ferrara (Idem)
Taddei Luigi di Ferrara (Idem.)
Masotti Guglielmo di Ferrara (Idem.)
Zattoni Luigi di Ferrara (Industrie tessili)
Contarini Cesare di Ferrara (Idem.)
Albanesi e Cotechini di Ferrara (Calzoleria)
Fratelli Soffritti di Cento (Idem.)
Società Tappezzieri di Ferrara (Mobili e tappez.)
Lodi Romolo di Cento (Idem.)
Stambazzi Carlo di Ferrara (Ceram. e vetrerie)
Ceccoli Settero di Ferrara (Lavori Manufatti)
Zannoni Enrico di Ferrara (Idem.)
Albanesi Vincenzo di Ferrara (Idem.)
Guamatti Vitaliano di Ferrara (Idem.)
Candini Gioacchino di Cento (Didattica)
Cariani Antonietta di Ferrara (Idem.)
Asilo Giardino di Cento (benef. educativa)
Società Soccorso ai Pellagrosi di Ferrara (beneficenza avente rapporto coll' ordine pubblico.

Premi in denaro per lavori manufatti

Tenani Isidoro di Ferrara L. 20.

Non sono compresi in questo Elenco i premj ottenuti nei primi Concorsi di Floricoltura dei quali abbiamo fatto già cenno e neppure quelli della Mostra Zootecnica.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale e Stato Civile vedi in 4.ª pagina.

CRONACA

Elezioni commerciali. — Il giorno che la legge destina pei Comizi è la prima Domenica 2 del p. v. Decembre e le Elezioni del nostro collegio avranno luogo: in quanto a Ferrara, nel locale della Borsa di Commercio e rispetto agli altri Comuni della Provincia, nelle Residenze Comunali dei Capoluoghi di Sezione: Cento, Comacchio, Copparo, Argenta, Portomaggiore, Bondeno, Poggiorenatico, Codigoro, Sant' Agostino, Migliarino, Ostellato, Pieve di Cento e Mesola.

I Consiglieri dell' attuale Camera, che per anzianità di nomina escono d' ufficio ma che però possono essere rieletti nella occasione del presente rinnovamento, sono i signori:

Santini cav. Antonio, Deliliers avv. Giacomo, Gressi Efrem, Melandri Giacomo, Penazzi Aristide, Tozzi Ferdinando.

Quelli che rimangono in carica e sopra dei quali non deve cadere votazione, sono i signori:

Bononi cav. Andrea, Cappelli Pietro, Devoto Antonio, Finzi cav. Felice, Melli cav. Elio, Pirani Cesare, Zamorani cav. Pacifico.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pomeridiana.

Corte d' Assise — Ieri ebbe seguito la trattazione della causa contro Pelucchi Ercole, Bassi Luigi, Chiozzi Antonio ed Oreste e Bernardo Nagliati accusato rispettivamente di furto qualificato, ricettazione complicità.

Nell' udienza di ieri vennero esauriti i testi tutti d' accusa e di difesa e la continuazione venne rimessa ad oggi.

Case operaie — Venne diramata ai soci la seguente circolare:

« Come all'avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ferrarese* e sulla *Rivista*, il Comitato promotore per la costruzione delle case operaie, ha rimesso alla Rappresentanza di questo Consolato tutto l' incarto relativo, perchè conduca a sollecito fine l' opera incominciata e già molto inoltrata.

« Mentre perciò mi pregio invitare la S. V. ad una generale adunanza che si terrà Domenica 25 corr. alle ore 2 pom. nella Sala maggiore del Palazzo Municipale allo scopo di rivedere e definitivamente approvare lo Statuto organico, nonchè studiare il mezzo più pratico per la riscossione del decimo delle azioni assunte dai soci. La rendo avvertita che per ora i bollettari si trovano depositati a questa Sede, Via Volta Paletto N. 4 ».

Collegio Convitto Borelli. — Invitati gentilmente abbiamo assistito alla distribuzione dei premi, fatta in modo solenne, iersera, nel collegio-convitto-Borelli.

La distribuzione dei premi fu preceduta da un trattenimento accademico, al quale presero parte gli alunni esercitati alla scuola di canto, accompagnati da una orchestrina istruita dal M. Antonio Guidoboni, il quale sedeva anche al piano.

Il Direttore Monsignor Borelli lesse un forbito discorso alla presenza di S. E. il Cardinale Giordani e di un pubblico numerosissimo rappresentato nella maggior parte dalle famiglie dei convittori.

Nel suo discorso il direttore ha trattato dell'istruzione e sui mezzi più acconci per impartirla e lo ha fatto in modo da meritare col nostro l' applauso di tutti.

Fecero seguito gli esercizi di declamazione affidati al bravo Boari Luigi, ed anche in questo ramo di insegnamento non abbiamo che a compiacerci.

Si distinsero i giovinetti Crovetti, Melandri, Micaglio, Mantovani, Fegatelli, Genta per lo slancio e correttezza con cui interpretarono i singoli componimenti poetici loro affidati.

Seguì la premiazione e chiuse la festa geniale un ringraziamento di circostanza detto molto bene da quel caro bimbo ch'è Peppino Crovetti.

Le mamme esultavano; i bimbi erano radiosi di gioia e gl' invitati passarono benissimo un paio d' ore.

Ortopedia Operativa. — Ieri il dott. Giovanni Savonuzzi ha eseguito la *Osteotomia cuneiforme* del ginocchio per correggere una anchilosi angolare, sulla bambina Vittoria Stegani del Borgo San Luca. L' atto operatorio fu eseguito colla massima precisione.

Smentita — Jeri fu annunziato un furto di polli nella Stazione dei Carabinieri posta in *Via Bellaria*.

Oggi i polli sono diventati anitre selvatiche; in francese *canards*; poichè nessun furto è stato commesso.

Noi lo abbiamo creduto facilmente per le persone degne di tutta la fede che ce n' informavano e perchè non sarebbe stata la prima volta che i ladri avrebbero fatta colà un' audace visita. Ma sta in fatto che un' unica gallina che era posseduta dai Carabinieri della Stazione, passeggia ancora e razzola e becca e chioccia tranquilla e modesta per il cortile della Caserma.

Frattanto contro il Professore e l' Ingegnere che ci hanno portato la notizia fu istruito stamane nell' Ufficio di Redazione regolare procedimento per *falso reportage*.

Ammesse in loro favore le circostanze attenuanti in considerazione della generale tremarella che domina a Ferrara di questi giorni, furono entrambi e *in solidum* condannati all' oblazione di quattro bei capponi ingrassati, due dei quali saranno da noi mandati a tener compagnia alla gallina, visto che i danni morali si ripercuotono tanto su noi che sulla benemerita di *Bellaria*, la quale favorirà mangiarli alla salute dei due egregi quanto infelici *reporters*.

La voce del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore

Vi sono delle leggi che riguardano i disturbatori della quiete pubblica, ma i Padri Domenicani che fan suonare le campane alle cinque del mattino, in cui di questi giorni è ancora notte fitta, non sono disturbatori della quiete pubblica, quanto quei tali, che come veggo nel di Lei pregiato giornale, di quando in quando sono agguantati dalle guardie di P. S.?

Oh che non si possa pregare Iddio senza rompere le scatole agli uomini!?

Veda un po' sig. Direttore, se fosse possibile far intendere a quei signori, come *disturbando non si affezioni nessuno*, e all' autorità politica, che leggi e Regolamenti ci devono essere per tutti.

il di Lei
Devotissimo C. C.

In questura — Da questi Agenti di P.ª S.ª furono jer sera accompagnati in Ufficio i minorenni fratelli Belletti Guelfo ed Antonio, perchè sorpresi a mendicare.

Saranno presentati all' Autorità Giudiziaria per la consegna ai genitori.

— Furono pure arrestati per mandato di cattura F. Teresa, F. Esterina e F. Argia di qui per espiazione di pena da cui furono colpite con sentenza del Tribunale di Rovigo pel titolo di occultazione della verità.

Teatro Tosi-Borghi — Una improvvisa indisposizione del basso Dondi, ha sciupato la rappresentazione di ieri sera, che all' ultim' ora fu alla meglio imbastita con due atti del *Faust* e due delle *Notti Romane*.

Questa sera riposo.

23 Novembre 1888

Questo giorno segna una data di mestizia, e di lutto, per Ferrara, e per una delle nostre più distinte famiglie. Spegnevasi or sono due anni la vita di quell' integerrimo cittadino, di quell'ottimo padre che fu il

Conte Cav. Giuseppe Giglioli

Nella ricorrenza del mesto anniversario, spargiamo, sul di Lui sepolcro, i fiori dell' affetto e della riconoscenza, memori dell'operosa ed illibata sua vita.

A. Droghetti

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 13 Novembre

In adempimento dell' incarico avuto dal Consiglio provinciale approva il verbale della seduta consigliare 5 corr.

Partecipa all'autore del lavoro su la zoologia l'aggradimento del Consiglio provinciale pe. l'omaggio e la dedica fattagli di tale lavoro.

Concorre con un assegno nella spesa pel ritiro degli oggetti esposti nel tempio del Risorgimento alla Esposizione di Bologna.

Prega il collega deputato avv. cav. Fiorani a preparare quanto occorre per la stipulazione del contratto d' acquisto della casa in Codigoro che deve servire di caserma pei RR. Carabinieri, e delega lo stesso alla stipulazione.

Assegna un sussidio ai danneggiati della inondazione nei comuni di Castellamare Adriatica, Montesiliano e Città Sant' Angelo.

Accorda una gratificazione ad un' impiegato per lavori straordinari eseguiti.

Accorda un sussidio ad un giovane per oggetto di studio.

Autorizza l' ufficio tecnico ad accettare l'offerta statagli presentata per la potatura dei pioppi nel 1° tratto della strada di Pontelagoscuro.

Delibera di disdettare la caserma di Poggiorenatico per la prossima Pasqua del venturo anno.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire i lavori richiesti per l' alloggio e l' ufficio del tenente dei RR. Carabinieri nella caserma principale.

Incarica l' ufficio tecnico di provvedere alla esecuzione delle riparazioni chieste nella caserma di Comacchio.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta per la vendita dell' area del vecchio cimitero di Codiflume.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino con cui concede un assegno mensile al reggente l' ufficio telegrafico di Migliaro.

Approva il deliberato dell' assemblea del consorzio idraulico di Argenta e Filo riguardante la contrattazione di un nuovo prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.

Autorizza l'Amministrazione degli Esposti e Maternità a rinnovare a trattativa privata il contratto triennale per la fornitura dei medicinali al personale di detti istituti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio concernente l'accettazione di condizioni poste da un'impiegato.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio intorno al mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per la erezione di un fabbricato ad uso scolastico.

Autorizza il comune di Ostellato a riscuotere nel venturo anno la tassa famiglia col massimo deliberato, ed approva la stabilita classificazione dei contribuenti.

Per quanto è di sua competenza autorizza il comune di Ostellato ad eccedere nella misura deliberata, l'imposizione della tassa sul bestiame, salva l' approvazione prescritta dall' art. 11 del relativo regolamento.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto, con il quale viene modificato l' art. 3 del regolamento stradale di quel comune.

Prima di decidere sul prestito temporaneo che vuol contrarre il comune di Massafiscaglia se desidera di conoscere le condizioni alle quali il prestito verrebbe concluso.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara concernente la dote concessa al Teatro comunale.

Autorizza il comune di Codigoro a sostenere il giudizio intentatogli per rivendicazione di aree comunali.

Approva il deliberato dell' Amministrazione degli Ospedali di Ferrara per l'affrancazione di un canone attivo.

Approva pure altro consimile deliberato della stessa Amministrazione.

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 Novembre 1888.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Bertuzzi Valdemaro, trafficante cel con Scarpari Ida, sarta, nubile.

MORTI - Colla Annunziata fu Gaspare, in Barbi Cinti di Ferrara di anni 65, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.